



Maria Michetti, presidente dell'UDI di Roma, l'avv. Gigliotti, Piero Della Setta, Parchitetto Melograni e l'on. Aldo Natoli, mentre discutono sulle vicende urbanistiche della città.

III sacco di Roma

Abbiamo ieri riunito, su nostro invito, presso la redazione dell'Unità, cinque consiglieri e candidati della lista del P.C.I. per le elezioni del 10 giugno. Dalla loro discussione, della quale pubblichiamo il testo stenografico integrale, emergono, in tutto il loro intreccio, le linee distintive del più grosso, complicato e attuale problema che Roma ha di fronte in questa campagna elettorale: il Piano regolatore.

UNITÀ' Innanzitutto che cosa rappresenta un piano regolatore per una grande città?

MELOGRANI Un piano regolatore è un insieme di programmazioni e di disposizioni, di opere e di interventi pubblici che debbono regolare lo sviluppo urbano in un certo periodo, che si aggira intorno ai venti anni. Come contenuto, dovrebbe corrispondere agli interessi della città, cioè prevedere una serie di opere che vanno dalle opere viarie a quelle necessarie per la installazione di tutti i servizi nel senso più completo) e di disposizioni che orientino l'attività fabbricativa dei privati.

GIGLIOTTI Aggiungere che il piano regolatore è il piano della vita della città: è il piano, ad esempio, attraverso il quale non solo si devono costruire le case, ma nel quale viene detto dove si devono costruire; in cui si prevede la rete dei servizi pubblici e la sua organizzazione. Il piano regolatore dovrebbe preoccuparsi anche di creare alcune condizioni per lo sviluppo economico e industriale della città.

NATOLI Gigliotti ha toccato una questione essenziale, che stabilisce il punto massimo su cui puoi spingersi, nelle condizioni attuali, la programmazione urbanistica. In Italia, cioè, esistono numerose norme per la disciplina dell'attività edificatoria dei privati e per un programma di sviluppo complessivo dei centri urbani.

DELLA SETA Si può aggiungere che il piano del 1931 destinava a verde (parcelli privati) 890 ettari di terreno. A conti fatti, ne sono rimasti solo 400, meno della metà. Sugli altri 496 ettari si è costruito.

UNITÀ' Questa è dunque l'eredità lasciata dal fascismo. La politica della Democrazia Cristiana in Campidoglio come ha inciso, in tale situazione, in questi 15 anni?

DELLA SETA La politica urbanistica attuata in questi quindici anni dalla DC ha esclusivamente servito gli interessi della speculazione, sia attraverso lo sfruttamento delle varianti al piano del '31, sia mediante piani particolareggiati, i quali che hanno sempre corrisposto alle aspettative dei grandi proprietari fondiari. Gli esempi sono ormai di scadenza clamorosi. Il sacco di Roma, può ben essere definito. I parchi delle ville patrizie distrutti e destinati alle costruzioni; il piano particolareggiato della zona dei Prati Fiscali, che sui terreni della Immobiliare, del marchese senatore de Gerini e dei Salesiani, permetteva la costruzione di un quartiere di 170.000 abitanti, in contrasto con ogni indirizzo di espansione sana della città.

UNITÀ' Tu parli del piano regolatore del 1931: quali programmazioni urbanistiche Roma Capitale ha avuto finora?

NATOLI Ha avuto un primo piano regolatore verso la fine del secolo scorso, poi un piano regolatore vero e proprio nel 1908-1909, al tempo della amministrazione Nathan, e infine il piano regolatore del 1931. In realtà non si è trattato di piani, ma di tentativi giunti sempre tardi, quando lo sviluppo della città si era già manifestato sotto la spinta ed il con-

GIGLIOTTI In sostanza, tutti i piani regolatori Roma ha avuto finora.

MICHETTI La costruzione

che di piccole dimensioni, di attrezzature ospedaliere e sanitarie. Nell'ultimo numero della rivista dell'amministrazione comunale si constata che mancano a Roma, solo per le scuole di competenza del Comune, 2.352 aule su un totale di 5.000 classi. Il che vuol dire che una classe su due è costretta a praticare il doppio turno.

NATOLI Vi è stato un solo momento nella storia di Roma in cui si è tentato di arginare in qualche modo la speculazione fondiaria. Ciò avvenne al tempo dell'amministrazione Nathan, mediante la collaborazione di questa amministrazione di blocco popolare con il governo Gigliotti.

DELLA SETA Ogni abitante di Roma potrebbe elevarne qualcosa, sulla base della propria esperienza. I gruppi dominanti della proprietà fondiaria e dei monopoli associati con essa (non bisogna dimenticare che a Roma si trova la più massiccia concentrazione della proprietà fondiaria esistente nel nostro Paese) controllano completamente i mercati edilizi e del suolo urbano, imponendo i prezzi delle aree più alti d'Italia. Questo fatto ha avuto conseguenze assai gravi nella vita della popolazione. In primo luogo, una progressiva atrofia dei servizi collettivi, nel senso che gli spazi destinati alla collettività per le attrezzature di servizio sociale sono stati ridotti al minimo e addirittura annullati dalla tendenza alla utilizzazione edilizia.

NATOLI Solo quartieri sollecanti, in cui i ragazzi non trovano nemmeno lo spazio per giocare. Nell'enorme area della città compresa fra le vie Casilina e Tiburtina, ad esempio, esiste un solo e striminzito giardino pubblico e vi abitano oltre 600.000 persone, la popolazione di tutta Firenze.

DELLA SETA Fra le conseguenze di questa politica non dobbiamo dimenticare i fatti. Venti, trenta, quarantamila, lire al mese. Camere devasanti, determinati non solo dai profitti imprenditoriali, ma soprattutto dalla taglia imposta dalla speculazione sui prezzi dei terreni. E' stato calcolato che questa taglia incide in una misura che va fino al 30, al 40, e perfino al 50 per cento sul prezzo dell'allaggio. La politica urbanistica imposta a catena di classe ha portato molti a rifugiarsi ai margini della città i nuclei urbani popolosi.

MICHETTI Infatti, vi è mancanza di scuole, di mercati, di spazi verde, at-

traverso la costruzione

che di piccole dimensioni,

di attrezzature ospedaliere

e sanitarie. Nell'ultimo

numero della rivista dell'

amministrazione comunale

si constata che mancano

a Roma, solo per le

scuole di competenza del

Comune, 2.352 aule su un

totale di 5.000 classi. Il

che vuol dire che una

classe su due è costretta

a praticare il doppio turno.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Vi è stato un

solo momento nella storia

di Roma in cui si è tentato

di arginare in qualche

modo la speculazione fon-

diaria. Ciò avvenne al tem-

po di Nathan, mediante la

collaborazione di questa

amministrazione di blocco

popolare.

DELLA SETA Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

interesse, dalla speculazione

privata.

NATOLI Già, ma non

sono stati altro che

la legalizzazione di fatti

compiuti, nel proprio

scienza e tecnica

Sensazionale dall'America:

cade il mito del segreto atomico

La ricerca nucleare
nell'Unione Sovietica
è cominciata
all'inizio degli an-
ni trenta

«I miei colleghi dell'Istituto e io stesso pensavamo che fosse essenziale cominciare a lavorare sul nucleo atomico. Una difficoltà tuttavia era costituita dal fatto che si era alla metà dell'anno, e le assegnazioni per il nostro lavoro erano già state fatte, mentre le nuove ricerche che progettavamo avrebbero richiesto una spesa ulteriore di alcune centinaia di migliaia di rubli. Allora, avendo da Serghei Orgionikze, che era presidente del Consiglio supremo dell'economia nazionale, gli esposto la questione, e dopo soli dieci minuti lasciai il suo ufficio con un mandato da lui firmato, che assegnava all'Istituto la somma da me richiesta».

Questo episodio, riferito dal grande fisico sovietico Abram Joffe, non è accaduto — come molti lettori occidentali potrebbero credere — dopo la seconda guerra mondiale, ma nel 1930. Esso è riportato in un libro recentemente pubblicato negli Stati Uniti (Arnold Kramish, *Atomic Energy in the Soviet Union*), in cui per la prima volta in Occidente viene portato a conoscenza del pubblico quanto si era sempre saputo fra gli specialisti, sui lavori condotti in campo nucleare dagli scienziati sovietici negli anni precedenti la seconda guerra mondiale. Qualche vaga notizia ne era già stata data, per esempio, dalla Jungk e da pochi altri, ma solo ora, sulla base dell'opera del Kramish, possiamo renderci direttamente conto del fatto che i contributi sovietici allo sviluppo della scienza nucleare non sono stati mai occasionali, o marginali, ma fin dall'inizio di importanza e livello pari a quelli forniti dagli scienziati inglesi, tedeschi, italiani e di altri paesi europei, alcuni dei quali più tardi divennero cittadini americani.



In questa foto - ottenuta in «camera a nebbia» - i segni sono tracce del passaggio di particelle sub-nucleari, provenienti da una «macchina acceleratrice»

Dice Kramish che il gruppo del professor Igor Vasilievic Kurciatov, a Leningrado, «ripeteva, verificava ed estendeva gli esperimenti nucleari fatti altrove, specialmente quelli di Enrico Fermi a Roma, e inoltre svolse alcuni importanti lavori interamente originali». In realtà il lavoro di Kurciatov è così strettamente connesso alla trama della prima fase della ricerca nucleare, e

con l'opera di altri più famosi, che la relativa ignora-
za del suo nome in Occidente fino al 1955 è in qualche modo, paradossale».

E oggi largamente noto che la ricerca nucleare (fisica delle alte energie) si vale di «macchine acceleratrici», le più recenti delle quali — quella di Gi-
nevra, quella sovietica di Dubna, quella americana di Berkeley — hanno raggiunto proporzioni enormi. Le prime di queste mac-
chine, naturalmente assai più modeste delle attuali ma tuttavia molto costose rispetto alle disponibilità degli istituti scientifici di trent'anni fa, apparvero dopo il 1930 negli Stati Uniti grazie all'appuntato alle migliori possibilità finanziarie delle università di quel Paese rispetto ai centri di studio europei.

L'esistenza degli «acceleratori di particelle» fu anzi una delle ragioni per cui pochi fisici europei si mossero in quegli anni verso gli Stati Uniti. Anche l'Unione Sovietica ebbe il suo ciclotrone — che fu il primo in Europa — nel 1937 presso lo Istituto del radio a Leningrado.

Altre due macchine analoghe erano in avanzata fase di costruzione quando, nell'estate del 1941, il territorio sovietico fu invaso dalle divisioni hitleriane. «Il secondo e il terzo ciclotrone sovietico — scrive Kramish — furono dunque vittime della guerra. Ma anche nella progettazione essi testimoniano l'alto livello che la ricerca nucleare aveva raggiunto nell'URSS alla fine degli anni 30. Il disegno di entrambe le macchine dimostrava che gli scienziati sovietici erano pari ai loro colleghi occidentali sia nella concezione teorica, sia nella conoscenza delle tecniche sperimentaliste».

L'esperienza fondamentale sulla scissione del nucleo di Uranio, come ormai tutti sanno, fu condotta al principio del 1939 dal tedesco Hahn e Strassmann, stimolati da ricerche dei Joliot-Curie, di poco precedenti. Ma la prova che un tale processo potesse dar luogo a una «reazione a catena» e quindi liberare ingenti energie si ebbe solo più tardi quando fu possibile constatare che da ciascun nucleo spezzato sarebbero scaturiti neutrini liberi, in numero sufficiente per determinare la scissione di nuovi nuclei. I risultati conclusivi in questo senso fur-

la della fissione «spontanea», che talvolta si verifica nei nuclei di Urano e di Torio, fu compiuta, prima che in Occidente, dai sovietici Petzhalak e Flerov, anch'essi discepoli di Kurciatov.

Inviato l'americano Latty, alla Università di California, aveva tentato di verificare lo stesso fenomeno. Quello che al riguardo riporta Kramish sembra confermare indirettamente un episodio che ci è stato riferito da altra fonte: Enrico Fermi, quando fu accertata la possibilità teorica della reazione a catena, si rese conto che, perché si potesse attuare una reazione controllata, occorreva non solo che dal nucleo di urano scussessero neutrini, ma che alcuni di questi fossero emessi in ritardo.

La prova della emissione ritardata di neutrini non era però ancora stata raggiunta negli Stati Uniti, quando giunse a New York un articolo che dava conto dei lavori di un gruppo di scienziati sovietici, nel corso del quale l'emissione di neutrini ritardati era stata accertata. Quella pubblicazione dette a Fermi la certezza di poter costruire una «pila» nucleare, prima che le esperienze conclusive — nel contesto delle ricerche condotte negli Stati Uniti — sui neutrini ritardati fossero compiute da Roberts, Meyer e Wang.

Petzhalak e Flerov studiarono in seguito l'assorbimento di neutrini da parte del nucleo di Urano 238, cioè il processo per la conoscenza del meccanismo di fissione (o scissione) nucleare, la materia prima della bomba

atomica. Al quale in Occidente fu scoperto da Emilio Segre grazie al grande ciclotrone di Berkeley, nella stessa epoca, cioè nel 1941.

Il libro del Kramish è il primo che contenta tutte queste notizie, e le espone con precisione di dati

donne la capacità teorica e tecnica, i sovietici non si misero a produrre armi nucleari fin dal principio del conflitto. Su questo punto tuttavia anch'egli giunge alla conclusione, abbastanza evidente, che la situazione derivante dall'avere l'esercito nemico in casa, e lo sforzo tremendo di cacciargli via, non corrispondono alle condizioni ideali per un impegno scientifico e tecnico di vaste proporzioni. Così dopo l'estate del '41 i fisici sovietici si trovarono nella necessità di sospendere in larga misura gli studi nucleari, proprio mentre i loro colleghi riuniti in America stavano per passare alla fase della attuazione.

Ma per l'appunto, ciò che avvenne dopo il '41 a Chicago, Hanford, Los Alamos, fu rilevante soprattutto dal punto di vista pratico, tecnico, mentre dal punto di vista teorico non comportò nessuna scoperta, ma solo una infinità di calcoli accurati. Era ovvio perciò fin d'allora per tutti gli scienziati più seri che, dopo la guerra, nell'URSS e in parecchi altri paesi europei si sarebbe potuto mettere a frutto le conoscenze già acquisite, necessarie e sufficienti, almeno in linea di principio, per elaborare la tecnica relativa alla produzione e all'utilizzo dell'energia nucleare, per la vita o per la morte. Era inoltre evidente che nell'URSS, dove tali conoscenze erano — come fin qui abbiamo riferito — più complete, maggiore il numero degli scienziati, incomparsamente più vasti che in Germania, Francia, Italia, gli impianti, i mezzi tecnici, le disponibilità economiche, l'elaborazione della tecnica nucleare avrebbe richiesto solo pochi anni (tanto più che fin dal '41 — riferisce Kramish — Alkhazov e Murin avevano studiato un metodo per la separazione dell'uranio 235 dall'uranio naturale).

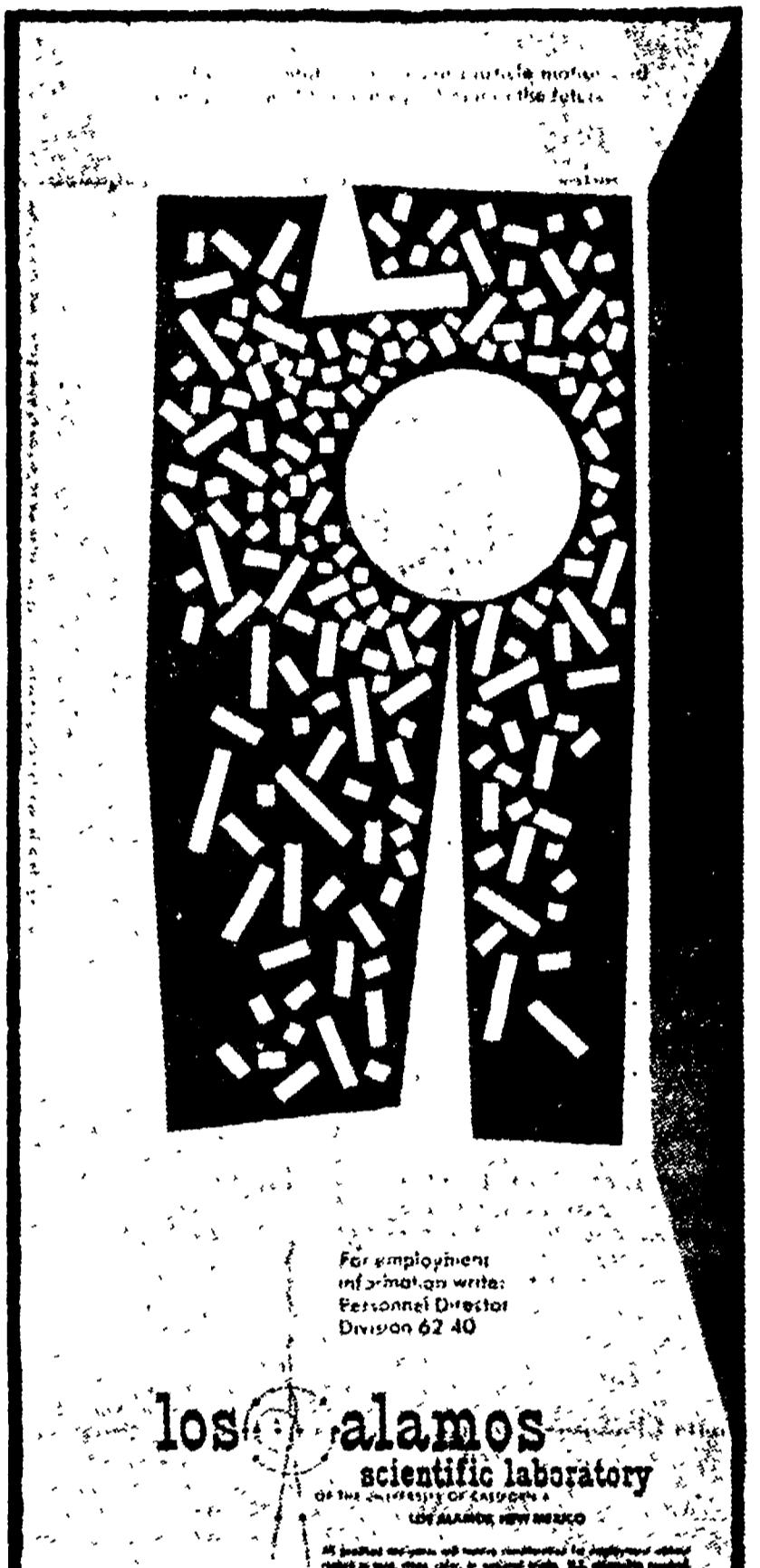
Questo disse a Roosevelt, nell'agosto 1944. Niels Bohr, il grande fisico teorico danese, che per primo aveva interpretato, nel '39, il meccanismo della scissione nucleare; gli spiegò che non esisteva nessun «segreto atomico», e perciò non poteva esistere alcun monopolio dell'arma nucleare, sul quale fondare una politica che avesse un minimo di attendibilità. Di conseguenza, la cosa più urgente da fare era sfruttare il vantaggio tecnico, certamente di breve durata, acquistato sull'URSS, per dare una prova di buon volere, offrendo la più ampia collaborazione circa il futuro impegno della nuova, immensa forza.

Il seguito, morto Roosevelt, è noto: sono trascorsi diciassette anni, e ancora i governanti USA parlano di «mantenere» o di «riconquistare», non si sa bene quale delle due, la loro presunta primogenitura nucleare, che non ha mai avuto altra sostanza se non quella di un momentaneo e occasionale vantaggio nella applicazione pratica. Tuttavia è certamente un buon indizio che proprio negli Stati Uniti sia apparso un libro veritiero e documentato come quello del Kramish, il quale potrà fare molto per guadagnare gli americani dall'avvilente complesso dello «spionaggio» e del «tradimento», con cui sono stati educati, in tutti questi anni, a giustificare il fallimento di una politica fin dall'inizio condannata all'insuccesso.

Fra i molti composti presenti fin da oggi ha dato i maggiori effetti il ciclosanolo che appunto riduce alla fame le cellule tumorali, perché sottrae loro le sostanze zuccherine. Non si tratta più oramai dei primi tentativi, poiché le esperienze degli studiosi fiorentini sono state condotte finora su oltre 60 mila ammalati, e si è visto che nel 75 per cento dei casi se si somministra contemporaneamente all'irradiazione il ciclosanolo la distruzione del tumore si ottiene con una dose di raggi che equivalgono alla metà di quella che si usava precedentemente.

Francesco Pistoiese

Los Alamos:
tecnic
nucleari
cercansi



Un manifesto per il reclutamento di tecnici ai laboratori di Los Alamos, dove vennero costruite le prime bombe atomiche, sotto la direzione di Enrico Fermi e Oppenheimer

e di riferimenti storici e scientifici. L'autore, membro del centro studi della Rand Corporation, non ha certamente nessuna simpatia ideologica o politica per l'URSS, ma sembra averne per i fatti obiettivi e il lavoro diligente fatto a scoprirli, anche quando — come talora gli accade — espone alcune sue ipotesi sui motivi per cui, aven-

Shamumembé in eruzione



L'immagine del vulcano congolesi fiammeggiante nella notte è fra quelle che illustrano il libro di Haroun Tazieff, *I Vulcani*, apparso in questi giorni nella collana del Saggiatore

schede

L'evoluzione secondo Rostand

Le teorie evoluzionistiche non costituiscono un tema di facile divulgazione, data la loro necessaria complessità. Questa difficoltà di fondo è stata tuttavia superata da Jean Rostand, nel suo libro, *L'evoluzione* (Il Saggiatore, Milano 1961), è riuscito in un volume non ampio, 103 pagine, a presentare al lettore un quadro completo delle dottrine dell'evoluzione in ordine cronologico, dall'antichità ad oggi, con un linguaggio piano e accessibile. Il noto biologo francese arriva al darwinismo attraverso l'esposizione delle teorie che lo precedettero, alcune delle quali ebbero una grande influenza su Darwin medesimo. Si scoprono così personaggi poco noti, come ad esempio il naturalista Alfred Russel Wallace che, indipendentemente, era giunto alle medesime concezioni di Darwin con il quale ebbe sempre rapporti amichevoli.

Dove forse riteniamo che l'opera avrebbe potuto maggiormente dilungarsi, sui quali stanno attualmente cosiddetta la loro attenzione molti studiosi.

Non sono invece le considerazioni conclusive che Rostand esprime sulle presunte conseguenze dell'autoformazione, cioè sulla possibilità di eseguire la «gravidanza in proverba». Rostand è sicuro che, con il proseguire degli studi in questa direzione, l'uomo riuscirà a modificare la sua struttura biologica, migliorandola.

Z. Z.

L'astronomia senza telescopio

La Terra, la sua forma e i suoi movimenti; i pianeti; le stelle; Gravitazione. Si può ben dire che, ai giorni di Gagarin e Titov, un libro che affronti con competenza questi temi ha indubbiamente un successo di pubblico assicurato. E questi sono le cinque parti fondamentali in cui si divide questo volumetto della «Encyclopédie tascabile» (Il Perelman, *Astronomia senza telescopio*, Editori Riuniti, pagg. 212, lire 350) che è il quarantatreesimo della serie. L'autore è un illustre scienziato sovietico, la cui firma appare su numerose copertine di libri a carattere scientifico; in tutti egli ha saputo evitare di cadere in quel pressappochismo che si intraccia tanto spesso nelle pagine di colono che si dedicano alla divulgazione scientifica.

Purtroppo, ci sono alcune parti del libro — in particolare sulla Luna — che risultano inverosimili (l'autore, infatti, morì nel 1942 e vent'anni e più non sono un periodo del tutto trascurabile neanche in astronomia, all'epoca dei soli comuni) ma il valore del volumetto non ne è sostanzialmente diminuito, poiché contiene soprattutto nel felice incontro della chiarezza di linguaggio e di concetti, con il rigore scientifico.

f. f.

La fame uccide anche i tumori

Aveva mai sentito parlare del «ciclosanolo»? Forse no. Ebbene, è probabilmente che da questo momento se ne parla con crescente interesse, dato l'apporto che esso ha fatto per la vita o per la morte. Era ovvio perciò fin d'allora per tutti gli scienziati più seri che, dopo tali conoscenze erano — come fin qui abbiamo riferito — più complete, maggiore il numero degli scienziati, incomparabilmente più vasti che in Germania, Francia, Italia, gli impianti, i mezzi tecnici, le disponibilità economiche, l'elaborazione della tecnica nucleare avrebbe richiesto solo pochi anni (tanto più che fin dal '41 — riferisce Kramish — Alkhazov e Murin avevano studiato un metodo per la separazione dell'uranio 235 dall'uranio naturale).

Questo disse a Roosevelt, nell'agosto 1944. Niels Bohr, il grande fisico teorico danese, che per primo aveva interpretato, nel '39, il meccanismo della scissione nucleare; gli spiegò che non esisteva nessun «segreto atomico», e perciò non poteva esistere alcun monopolio dell'arma nucleare, sul quale fondare una politica che avesse un minimo di attendibilità. Di conseguenza, la cosa più urgente da fare era sfruttare il vantaggio tecnico, certamente di breve durata, acquistato sull'URSS, per dare una prova di buon volere, offrendo la più ampia collaborazione circa il futuro impegno della nuova, immensa forza.

Il seguito, morto Roosevelt, è noto: sono trascorsi diciassette anni, e ancora i governanti USA parlano di «mantenere» o di «riconquistare», non si sa bene quale delle due, la loro presunta primogenitura nucleare, che non ha mai avuto altra sostanza se non quella di un momentaneo e occasionale vantaggio nella applicazione pratica. Tuttavia è certamente un buon indizio che proprio negli Stati Uniti sia apparso un libro veritiero e documentato come quello del Kramish, il quale potrà fare molto per guadagnare gli americani dall'avvilente complesso dello «spionaggio» e del «tradimento», con cui sono stati educati, in tutti questi anni, a giustificare il fallimento di una politica fin dall'inizio condannata all'insuccesso.

Fra i molti composti presenti fin da oggi ha dato i maggiori effetti il ciclosanolo che appunto riduce alla fame le cellule tumorali, perché sottrae loro le sostanze zuccherine.

Non si tratta più oramai dei primi tentativi, poiché le esperienze degli studiosi fiorentini sono state condotte finora su oltre 60 mila ammalati, e si è visto che nel 75 per cento dei casi se si somministra contemporaneamente all'irradiazione il ciclosanolo la distruzione del tumore si ottiene con una dose di raggi che equivalgono alla metà di quella che si usava precedentemente.

Gaetano Lisi

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO:

Keno ha tirato un pugno, per una scommessa di cinquemila dollari, al campione Ben Bolt, il quale manifesta il proposito di dargli una dura lezione. Ma, convinto dagli amici, lascia perdere. E Keno guadagna i cinque bigliettini.



C'È QUALCUNO DI VOI CHE VUOL FARE UN'ALTRA SCOMMESA?



SPIDER, CON NOI NOI L'UOMO CHE MI HA COLPITO?



FORSE...



NON QUI SPIDER HAINES?



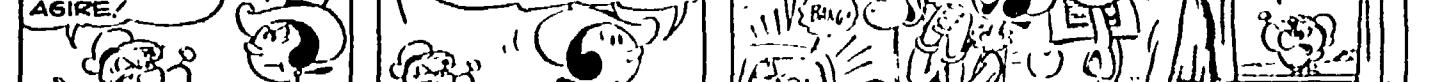
SÌ, LO VEDO OGNI GIORNO!



SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



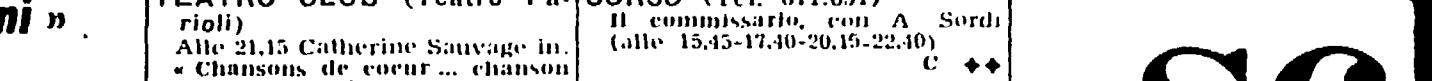
SPIDER HAINES?



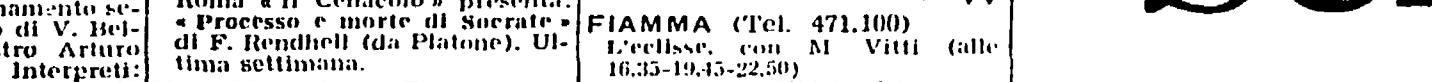
SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



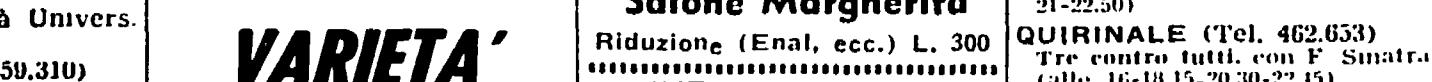
SPIDER HAINES?



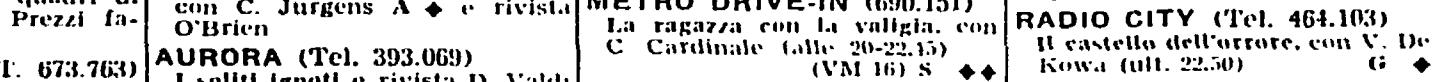
SPIDER HAINES?



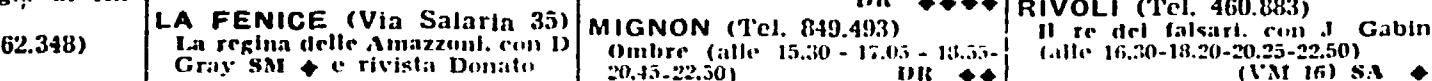
SPIDER HAINES?



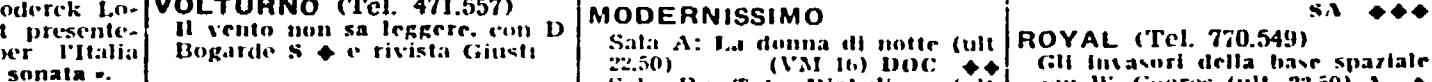
SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



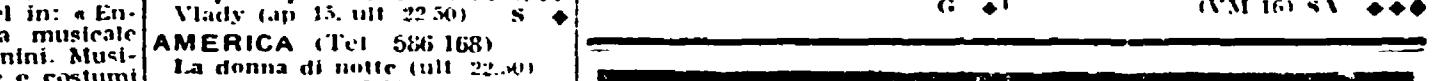
SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



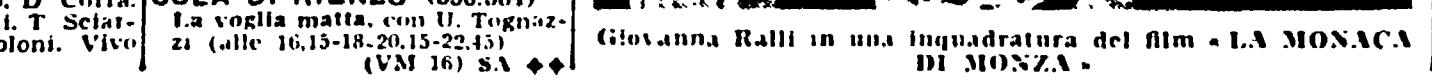
SPIDER HAINES?



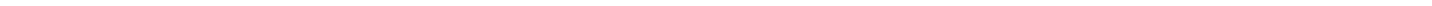
SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?



SPIDER HAINES?

Per gli incontri di Bruxelles e Bari

Decise le formazioni

Maschio nella B Rivera nella A

Nell'allenamento di ieri (6-0 ai ragazzi del Milan) goal di Sivori (3), Menichelli (2) ed Altafini

NAZIONALE: Mattrof (Budini); Losi, Radice, Salvadore, Maldini, Trapattini (Ferrini); Rivera (Mora), Maschio, (Rivera), Altafini, Sivori, Menichelli.

MILAN JUNIORI (Primo tempo): Buffon (Matreff); De Pedri, Bravi, Vitaliani, Tenente, Orlando, Campi, Lanza, Gherardi, Berretti, Losi, Altafini.

MILAN JUNIORI (Secondo tempo): Mattrof, Scacchiarozzi, De Pedri, Redaelli, Tenente, Pecchia, Campi, Lanza, Berretti, Tommasi, Battaglioli.

ARBITRO: Lavetti di Bergamo.

MANCATORI nel primo tempo: Sivori al 4', nella ripresa Altafini al 4', Sivori all'8', Menichelli al 17' e al 25'.

Dal nostro inviato

BERGAMO, 9. Subito dopo la partita Mazzola ci ha dettato le formazioni azzurre per Bruxelles e per Bari. La nazionale contro il Belgio si schiererà così: Mattrof, Losi, Radice, Salvadore, Maldini, Trapattini, Mora, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli.

Oggi a Glasgow

Fiorentina Atletico

GLASGOW, 9. La Fiorentina è giunta a Glasgow, dove dovrà sbarcare contro l'Atletico di Madrid per la finale della Coppa delle Coppe.

Gli italiani si sono preparati con una serie di allenamenti in vista dell'impaginato confronto. Gli spagnoli, già arrivati a Glasgow, hanno modificato il calendario della loro preparazione a causa della pioggia. Limitandosi a sei testi in una palestra coperta.

La Fiorentina - ha già vinto l'edizione 1961 della Coppa, battendo in finale il « Glasgow Rangers » e i tifosi scozzesi non hanno ancora dimenticato la bella partita dei giocatori. A tale proposito il vice presidente della Fiorentina, Ristori, ha detto che la sua società tiene in gran conto il giudizio degli spagnoli: « Sei testi, e forse di tutto per la vittoria, fanno alla loro attesa. Non abbiamo mai incontrato l'Atletico - ha aggiunto Ristori - ma conosciamo le bravure dei giocatori spagnoli. Basti dire che hanno battuto il Real Madrid e tanto ci basta per valutare la giusta misura i nostri avversari ».

Ristori ha annunciato che la Fiorentina scenderà sul terreno dell'« Hampden Park » con seguente formazione:

Sarti, Orzani, Castellini, Rimboldi, Confani, Ferrer, Hanini, Bartù, Milani, Dell'Angelo, Petris.

Charnley Campari rimandato

Il campionato d'Europa dei leggeri - Campari-Charnley in programma per il 18 maggio è stato rinviato al 5 luglio a causa di uno stiramento a una zampa di cui è rimasta vittima l'europino Charnley potrà tornare ad allenarsi fra due settimane.

Il tennis a Roma

Anche Sirola eliminato!

Agli internazionali di tennis sono cominciate le sorprese vere proprie: due teste di serie lo svedese Lundquist e il tedesco Bading testa di serie 8 al primo turno. Gangster impossibile di inverosimile sono state teste di mezzo in maniera indiscutibile da due avversari di rango: John Fraser il primo, dal brasiliano Barnes il secondo, a conclusione di due incontri che hanno messo in mostra la maggiore regolarità dei vincitori, alla quale ha fatto ritorno la opacità e la tenerezza di riflessi dei rispettivi avversari.

Ma un'altra sorpresa che purtroppo, è tocca amaramente da vicino, è costituita dalla eliminazione di Sirola da parte dell'australiano Mulligan. Il nostro gigante è apparso ancora fuori forma rivelando i limiti di preparazione posticcia.

« L'esperienza di riferimento per i ragazzi del Milan è stata quella di Sivori (3), Menichelli (2) ed Altafini. I ragazzi hanno dimostrato la comitiva direttamente nella capitale belga. La nazionale B che incontrerà l'Ungheria a Bari sarà invece questa: Buffon, Dardari, Robotti, Tamburini, Janich, Peristri, Bulgarelli, (Perani), Lojaca, Sormani, Maschio, Pascutti (Corso). (Le sostituzioni sono previste per il secondo tempo e dato naturalmente per scontato il ristabilimento di Bulgarelli e Lojaca) attualmente non in buone condizioni. Per la verità, che la squadra non si poterà allestire in modo diverso, lo si era capito prima sul campo, durante due tempi di allenamento, assai più indicativo che brillante: in quanto a « coraggio », ce ne sarebbe voluto molto di più a confermare l'indiscutibile di Firenze appunto dopo l'odierna e nuova conferma delle disastrose condizioni di formazione di Buffon e di Maschio. Tuttavia d'accordo sul nome di Mattrof quale logica sostituzione.

Ci si potrebbe obiettare che nonostante Rivera, il tanto di scusso Rivera, è oggi come oggi, in grado di sbarcarsi con onore e con profitto l'imponente compito che, secondo il modulo da tempo ideato, è affidato a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indossare la maglia numero otto. A parte il fatto che il Rivera della ripresa (mezzaluna, deputato), pur dopo un intero tempo giocato con l'impiego e senza risparmio all'alta destra, era ben diverso da quello iniziale e' da appurare che ragazzo ormai diventato fare da subito o da subito a chi ha la ventura di indoss

La relazione Santi all'Esecutivo

CGIL: aumenti salariali

Si concluderà domenica

Oggi la CISL a congresso

Storti intende restare fermo al 1948?

Da oggi a domenica si svolgeranno all'EUR, a Roma, i lavori del quarto congresso nazionale della CISL. Nel pomeriggio, il segretario uscente, on. Storti, terrà il rapporto introduttivo. Di tale rapporto le agenzie di stampa hanno fornito ampie anticipazioni che deludono, seccamente le speranze sulla essenziale questione dell'unità sindacale e che s'erano accese in seguito ad un articolo dello stesso Storti pubblicato su «Conquiste del lavoro». Come si ricorderà l'articolo accennava ad un discorso positivo su questo tema che sta a cuore a tutti i lavoratori italiani. In esso Storti riconosceva che l'unità sindacale è oggi possibile. Tre sole condizioni egli avanzava: abolizione delle correnti, incompatibilità fra cariche sindacali e cariche politiche, autonomia del sindacato. Erano, come si vede, condizioni tali da costituire elementi di un positivo dibattito: che il Novecento non mancava di rilevare (adolce queste, e non altre, fossero le condizioni) in una intervista al *Pesce* riferita anche da *l'Unità*.

Le conclusioni, così come sono state diffuse dal PANSA e dalla Agenzia Italia, rivelano il carattere strumentale delle affermazioni contenute nell'articolo di Storti. Esse sono caratterizzate da un rigurgito di anticommunismo tipo 1948 e da proposti di ulteriori scissioni e lacrimerie. Storti afferma infatti che il nuovo equilibrio politico italiano dovrebbe sempre più caratterizzarsi con la separazione dei comunisti dai socialisti, poiché la guida comunista nella CGIL è di impedimento alla liberazione delle forze morali e delle forze materiali del nostro sistema. Storti ritiene che quelle forze che si trovano nel vecchio sindacato della CGIL, che aspirano ad essere un elemento positivo per l'equilibrio del nostro sistema e per il suo sviluppo in senso democratico, debbono, coerentemente, questa aspirazione che esse dicono di sentire, se pararsi o prima o poi, dai comunisti. Se non lo faranno i dirigenti, lo faranno i soci. E dopo queste affermazioni Storti riafferma la volontà monopolizzatrice della CISL della rappresentanza sindacale.

La gravità di queste affermazioni è evidente. Evidente è il netto passo indietro compiuto, nel volgere d'una settimana, dal segretario della CISL. Poco importa indagare se nel suo articolo su «Conquiste del lavoro» egli fosse in buone o malefiche o se le vicende politiche di questi ultimi giorni, il ringalluzzirsi fuori e dentro la DC delle forze di destra abbiano indotto a ripensamenti e «dubbi» il sindacalista d.c. Ciò che importa rilevare è che tali posizioni valgono ad aggravare la situazione politica. E di una particolare origine politica. Quello dell'unità organica dei lavoratori è problema sindacale ma, ovviamente, è anche problema politico. Politica è, infatti, l'origine della rottura dell'unità sindacale. E di una particolare origine politica: l'anticomunismo nella forma viscerale del 1948.

Ricostituire o avviare un processo di ricostituzione dell'unità sindacale (naturalmente, sui presupposti nuovi e in forme nuove) significa eliminare, almeno sul piano sindacale, quell'elemento di rottura e di discriminazione che è stato per tanti anni strumento essenziale della politica di conservazione del padronato, di negazione della Costituzione, di indebolimento sindacale e politico di tutti i lavoratori. Ora, va sottolineato che la posizione scissionistica di Storti si esprime in completo contrasto con i processi reali che si registrano alla base del movimento sindacale in generale e di quello della stessa CISL. Anche il *Popolo* ha riconosciuto di recente che «il '61 è stato l'anno in cui più sovente si è manifestata la unità d'azione delle tre principali organizzazioni sindacali». In un congresso provinciale di metalmeccanici

Montecatini: no al premio di produzione

Nel giorni scorsi ha avuto luogo a Milano un secondo incontro tra la direzione della Montecatini e le delegazioni dei lavoratori delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, per rivendicazioni da tempo avanzate da parte di tutte le Federazioni nazionali interessate (riduzione dell'orario) premio di produzione, premio annuale, trattativa quinquennale, regolamentazione dei contratti, miglioramento delle istituzioni sociali aziendali.

Il monopolio, come già nel primo incontro del mese scorso, ha confermato il proposito di delimitare le trattative solo ad alcuni punti, sostenendo in particolare che non c'era qualche traccia di lavoro escludibile, anzi altro la possibilità di miglioramento del premio di produzione; ha espresso la netta opposizione ad istituire nelle miniere il premio di produzione, che rappresenta invece la principale rivendicazione dei minerali. Per i lavoratori di Montecatini, il parere favorevole della CGIL, sostenendo la necessità di una delimitazione precisa dei compiti delle C.I. e dei sindacati nell'azienda. Per quanto concerne poi la trattazione di un accordo, il 39 della Costituzione, Santi ha detto che la CGIL è propensa a riconoscere con la CISL le garanzie che fossero necessarie per assicurare l'autonomia e la libertà del sindacato. «Non vogliamo», ha detto Santi, «un sindacato di tipo pubblistico. Vogliamo, con l'art. 39, la valorizzazione massima del sindacato nella società democratica, insieme con la garanzia di unitarietà della rappresentanza sindacale nella stipulazione dei contratti collettivi». Infine, il problema della libertà nelle fabbriche. La CGIL non chiede la proclamazione di principi in aggiunta a quelli sancti dalla Costituzione, ma provvedimenti che rendano effettivi i principi (riconoscimento del sindacato nella azienda, riforma del collocamento, regolamentazione dei licenziamenti, ecc. ecc.). Per questi obiettivi le aziende di Stato devono essere di esempio.

Santi è quindi passato ad illustrare la posizione della CGIL in rapporto alla programmazione economica che il governo intende discutere con i sindacati. Il discorso è ancora agli inizi, ha detto Santi. Si ha, tuttavia, l'impressione che nel senso stesso del governo le intenzioni

Accordo a Palermo per gli elettrici

PALERMO. 9. Lo sciopero degli elettrici siciliani, che ha paralizzato per venti giorni le centrali della SGES, si è concluso con un risultato soddisfacente.

Su mandato dei sindacati e dei dirigenti della Generale Elettrica, l'assessore al Lavoro, Carollo, ha emesso stesura in toto subordinata alle norme della città. Un vero e proprio stato d'assedio con agenti che impedivano a chiunque di sostare nelle vicinanze del petrolio nero e pronti ad usare la maniera forte nei confronti degli operai e degli attivisti, con il segno di stabilisce che la SGES dovrà corrispondere a tutti i dipendenti, senza distinzione di etnia, una indennità - una tantum - pari a 35 mila lire.

Lo sciopero era stato proclamato dai sindacati per importanza alla Generale Elettrica di corrispondere a tutto il personale, senza eccezioni, l'assegno di merito.

al centro della programmazione

Con l'annunciata relazione dell'on. Fernando Santi sul primo punto all'pdg («Informazione sugli incontri triangolari e sugli incontri per la programmazione economica») sono cominciati ieri pomeriggio i lavori dell'Esecutivo della CGIL. «Per esprimere un reale contenuto democratico, la programmazione economica - ha detto tra l'altro il segretario generale aggiunto della CGIL - deve proporsi l'aumento dei redditi di lavoro (con la piena occupazione, con maggiori salari e con maggiore produzione) sia come ammontare complessivo, sia come incidenza sul reddito nazionale; nonché la riduzione del potere monopolistico».

Santi ha dedicato la parte iniziale della sua relazione alla informazione sugli incontri triangolari (sindacati-governo-padronato). Ribadito il positivo giudizio che su tale iniziativa la CGIL ha già espresso. Santi ha esaminato le seguenti questioni: 1) licenziamenti per matrimonio (incontro del 6 aprile); 2) la sostenuta di governo come incidenza del governo) e che chiediamo siano arricchite e precisate. Queste misure determineranno e prefigureranno i contenuti reali e finali della programmazione. E' nell'attualizzazione di queste misure - ha sottolineato il relatore - che si dimostra la volontà politica che qualifica le intenzioni del governo sulla programmazione. (Di quali misure si tratta? 1) della nazionalizzazione dell'industria elettrica; 2) della liquidazione e superamento della mezzadria e dei contratti parziali; 3) della costituzione, in ogni regione, degli enti di sviluppo in agricoltura; 4) della programmazione della industria di Stato; 5) dell'adozione immediata dell'imposta cedolare e riforma delle società anemoni; 6) del nuovo indirizzo della politica creditizia; 7) dell'inizio di una radicale riforma della previsione.

Riichiamandosi all'azione rivendicativa dei pubblici dipendenti, Santi ha affermato che l'accoglimento delle richieste non deve essere subordinato alla pure possibilità di bilancio. Esse si collegano alla rivendicazione della riforma della pubblica amministrazione e debbono realizzarsi congiuntamente, sia pure con elementi di squilibrio.

Nella parte conclusiva della sua relazione, l'on. Santi ribadisce l'importanza del problema della libertà sindacale. La necessità di contrastare efficientemente le posizioni dei monopolisti non può assolversi solo negli incontri in sede ministeriale. Non si può riconoscere una rappresentanza ufficiale al sindacato nella società e non riconoscere il suo naturale potere di rappresentanza e di contrattazione nei luoghi di lavoro. Il punto di forza, quindi, per le posizioni della CGIL in materia di programmazione possono andare avanti sia nell'azione dei lavoratori per le rivendicazioni immediate e le riforme di struttura. Così il rifiuto di ogni condizionamento, comunque mascherato, dei salari con le rivendicazioni nei fatti e con la vigore della legge «erga omnes».

Prima che inizi la vera e propria fase di programmazione ci sono delle misure iniziali (in parte già annun-

In vigore gli aumenti a statali e militari

I provvedimenti legislativi riguardanti la concessione dell'assegno integrativo a numerose categorie di statali non fiscali di trattamento accessorio, sono stati pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» in seguito alle amministrative complessive. Sono state previdenziali, a iniziare da oggi, le norme per il pagamento.

Le categorie interessate riguarderanno gli arrestati a partire dal 1 gennaio 1962, vale a dire somme pari a circa una unità di stipendio.

Le norme, pubblicate ufficialmente anche i decreti concernenti gli aumenti interessanti i militari e graduati di gruppo, gli allievi carabinieri, i finanziari e le guardie di PS e similari.

sindacali in breve

Ferrovieri: incontro rinviato

L'incontro fra l'on. Cappioli e i sindacati dei ferrovieri, fissato per l'11 maggio, è stato rinviato al 16. Il rinvio è dovuto alla concorrenza con le cerimonie per l'insediamento del Capo dello Stato. Lo SFI-CGIL, com'è noto, ha dichiarato che in caso di fallimento di questo incontro passerà alla sede sindacale.

Santi è quindi passato ad illustrare la posizione della CGIL in rapporto alla programmazione economica che il governo intende discutere con i sindacati. Il discorso è ancora agli inizi, ha detto Santi. Si ha, tuttavia, l'impressione che nel senso stesso del governo le intenzioni

assiste: legge siciliana contadini

Un progetto di legge presentato all'Assemblea regionale siciliana attribuisce a tutti i contadini - coltivatori diretti, mezzadri, partecipanti e affittuari - il diritto pieno alla assistenza INAM, compresa la farmaceutica. In un convegno tenuto ieri a Corleone medici e contadini hanno deciso di promuovere una petizione di sostegno. Il progetto prevede anche l'esenzione dalla quota pro-capite.

Braccianti: bonifiche sarde

L'azienda agricola delle Bonifiche Sarde, ad Arborea, è paralizzata dal sciopero di 48 ore proclamato dai braccianti. Delegazioni di lavoratori hanno chiesto l'intervento dei sindacati di Terra e Mazzarbu in appoggio alla richiesta di aumenti salariali e rinnovo degli istituti contrattuali. Oggi dalle 10 alle 11 i regoli dei due paesi chiederanno per sé diritti.

Assistenza: legge siciliana contadini

Un progetto di legge presentato all'Assemblea regionale siciliana attribuisce a tutti i contadini - coltivatori diretti, mezzadri, partecipanti e affittuari - il diritto pieno alla assistenza INAM, compresa la farmaceutica. In un convegno tenuto ieri a Corleone medici e contadini hanno deciso di promuovere una petizione di sostegno. Il progetto prevede anche l'esenzione dalla quota pro-capite.

Enti lirici: accordo retribuzioni

Presso il ministero del Lavoro è stata raggiunta l'accordo per i dipendenti degli enti lirici.

Eran presenti i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. L'accordo concerne le tabelle retributive e regolamenta il trattamento spettante a maestri collaboratori, impiegati tecnici, amministrativi e artistici, equiparati a operai.

Avvocati: unità sindacale

La Federazione italiana professionisti legali e la Federazione avvocati e procuratori hanno proceduto ieri all'atto di fusione. Il nuovo organismo sindacale raccoglie 50 organizzazioni periferiche. È presieduto dall'avv. Franco Bugliari e Alfonso Tesauro.

Campari: accordo Roma-Milano

Dopo 22 giorni di lotta, si è conclusa ieri a Milano la lotta dei dipendenti della Campari. L'accordo prevede un aumento del 12% del salario, l'istituzione della 14ma mensilità, la sistemazione dei contratti a termini. I benefici dell'accordo si intendono estesi allo stabilimento di Roma.

La tenda della lotta

Trattative all'Italsider dopo 20 scioperi

La tenda della lotta



NAPOLI, 9. Dopo i venti giorni di sciopero effettuati dai siderari dell'Italsider di Bagnoli e Torre Annunziata, la direzione dell'azienda a partecipazione statale è stata costretta a intraprendere trattative. Le discussioni si sono svolte aziendalmente e, dopo oltre una giornata di seduta ininterrotta, ci è stata una rottura causata dall'atteggiamento della direzione.

La minaccia del ricorso immediato alla lotta, con la ripresa dello sciopero, ha fatto sì che una nuova riunione sia stata convocata per domani all'Ufficio regionale del lavoro, con la partecipazione dei rappresentanti nazionali dei sindacati e dell'azienda.

Come è noto, lo sciopero nello stabilimento di Bagnoli e di Torre Annunziata ha avuto inizio il 13 aprile per la quattordicesima mensilità, parità normativa, tra operai ed impiegati, la contrazione dei tempi di lavoro ed il premio di produzione. Lo sciopero, proclamato unitariamente dalla FIOM e dalla CISL, si è svolto prima con due e poi con tre ore di astensione per ogni turno di lavoro in tutti i reparti.

Nel corso della lotta, la direzione (specialmente nel suo stabilimento di Bagnoli) ha messo in atto una serie di intimidazioni contro i lavoratori e lo sciopero.

Come era spinto, la produzione subì un calo del 60%; uno degli ultimi piccoli era spento, la produzione era fermata alla acciaieria Martin, dove erano in attesa solo i fornì a riscalo.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

COMUNICATO CIRIO

La validità DOPPIA delle Etichette di CONFETTURE CIRIO è stata prorogata al 31 MAGGIO '62

"ogni etichetta di Confettura CIRIO vale per DUE"

Intervenuti, in particolare dall'on. Scarpa, che ha tenuto la relazione, e dal sen. Tibaldi, vicepresidente del Senato. Il carattere politico della serra, specialmente alla SISMA dove la «Edison» ha ritenuto di impegnare una azione a fondo contro i lavoratori, è stato denunciato da tutti i partecipanti.

Appena avuta notizia degli sviluppi della lotta, il Prefetto ha convocato nuovamente le parti per venerdì mattina.

Altre lotte dei metallurgi hanno investito ieri la OM-FIAT di Brescia e la Nardi di Città di Castello. Alla OM-FIAT, oltre 25000 lire, sono state raccolte circa 15000 lire; le Federazioni del PCI e del PSI hanno sottoscritto 100000 lire ciascuna. La manifestazione di solidarietà se ne destinate a moltiplicarsi.

Una secca risposta alla prepotenza del padrone è venuta oggi dai dipendenti della azienda «Borletti» di San Giorgio, i quali hanno bloccato la fabbrica per l'intera giornata. In questa fabbrica sono previste per i prossimi giorni altre ferme.

Il sindacato di Milano professi. Cassini ha oggi ricevuto, per uno scambio di vedute sulla verità, i dirigenti provinciali dei sindacati dei metallurgi. A Palazzo Marino, l'interpellanza per la requisizione presentata dai consiglieri comunali della FIOM, sarà illustrata domani sera dal compagno Giuseppe Sacchi, segretario provinciale.

Il Consiglio comunale, riunitosi stasera, ha discusso della interpellanza sulla «Borletti» e stata sollecitata dal vicesindaco, Meda, la fissazione di una data per la seduta di domani annunciate dal vautista del Comune - attraverso l'ECFA - alle famiglie degli scioperanti.

La lotta dei metallurgi registra altri importanti episodi. A Villadossola, al termine di un convegno di parlamentari e amministratori comunali della zona, è stato annunciato che il Sindacato vennero - subito dopo la riunione del Consiglio comunale - una ordinanza di requisizione degli stabilimenti SIMA e P.M. Cerotti, che hanno fatto ricorso alla serrata. L'operario del padrone è stato fortemente attaccato dagli

intervenuti, in particolare dall'on. Scarpa, che ha tenuto la relazione, e dal sen. Tibaldi, vicepresidente del Senato. Il carattere politico della serra, specialmente alla SISMA dove la «Edison» ha ritenuto di impegnare una azione a fondo contro i lavoratori, è stato denunciato da tutti i partecipanti.

Altre lotte dei metallurgi hanno investito ieri la OM-FIAT di Brescia e la Nardi di Città di Castello. La posizione incantevole della perfetta attrezzatura alberghiera.

Fuggi: la caldaia della salute

Finalmente anche il consiglio, presidente, ha avuto un premio, tutto suo, ferì il sottosegretario Sordi, il ministro Bruno e il portavoce della Cisl, Giuseppe Sciacchi, che si è personalmente recato a portare al consiglio d'azionisti del «P. Autro d'argento» del quale d'ora in poi l'illustre calzaturiere potrà frequentare.

E' accaduto che proprio ieri si è appreso che al presidente di una cooperativa agricola che sta alle porte di Roma è giunto un nuovo ordinamento di strato. Sapete con quale motivazione? Perché la cooperativa ha trasformato la terra inculta ricevuta anni fa in un'azienda di coltivazione.

Due premi - una politica e Gartani che traccia il solco e Rumor che lo difende.

Apertura delle porte a maggio

LEGGETE

Vie nuove



Alla stazione Nord di Milano

movimento democratico

Un appello del P.C. spagnolo

Battere con tutti i mezzi la dittatura di Franco*Il Comitato esecutivo del Partito comunista spagnolo ha diffuso il seguente appello:*

Il governo di Franco cerca di intimidire i lavoratori e di impedire che la lotta per l'aumento dei salari si estenda agli altri settori della classe operaia. Ma la proclamazione dell'alto stato d'eccezione non mostra soltanto al Paese intero e al mondo il vero volto fascista del governo di Franco: la realtà della sua politica sociale ci esige mette ugualmente in rilievo la debolezza di questo governo che trema quando i lavoratori, per far valere il loro diritto ad un salario decente, fanno ricorso a ciò che è legale in ogni Paese dove esiste un minimo di libertà civile: lo sciopero.

I lavoratori, gli antifascisti, devono approfittare di questo momento favorevole per passare all'azione per le loro proprie rivendicazioni economiche e politiche in tutto il Paese; per manifestare la loro solidarietà con i coraggiosi minatori e metallurgici in lotta, per battere così la dittatura con tutti i mezzi possibili.

Lavoratori di Barcellona e di Madrid, di tutta la Spagna: appoggiate con fermezza la lotta per un salario degno durante i lavori della militanza, che stanno per iniziare.

Spagnoli: i lavoratori non lottano solamente per i loro propri interessi, essi lottano per quelli d'intero il Paese, di un Paese che ne ha abbastanza di soffrire per questo stato di oppressione e di sfruttamento a beneficio di un pugno di monopoli e di grossi proprietari fondiari.

E prima con tutti i mezzi possibili la vostra solidarietà con gli operai in sciopero, la vostra protesta contro le brutali misure di repressione. Organizzate l'auto-organizzazione agli scioperi e alle famiglie dei detenuti.

Chi i commercianti vendono loro a credito, chi gli intellettuali elevino la loro voce solida, che gli studenti, le cui lotte attuali si fondono con quelle dei lavoratori, manifestino a questi il loro appoggio e la loro simpatia.

Avanti, eroici minatori delle Asturie che date un

ben 103.978 copie di pubblicazioni democratiche, in ragione di 11.998 all'anno, sono state diffuse dai comuni. Maria e Spirito Ghibaudo di Savigliano (Cuneo), dalla Liberazione ad oggi 41.580. «Noi donne», 45.000 «Unità», 14.202 «Vie nuove», 1.428 «Il calendario del popolo», 816 «Realtà sovietica». Un vero record.

Maria Ghibaudo è una donna cinquantatreenne ex partigiana garibaldina combattente fin dai tempi del fascismo appartenuta a quella avanguardia femminile che si batte con quotidianità tenacia per l'emancipazione della donna e oggi, benché ammalata, continua semplicemente il suo dovere di comunista, come essa stessa ci ha affermato.

Il marito, Spirito, operario di 63 anni, è stato anche lui partigiano garibaldino combattente e oggi pur essendo pensionato non abbandona la attività di diffusione. Nella giornata del Primo Maggio ha diffuso da solo 150 copie del nostro giornale.

Come il 1. maggio domenica 13 la diffusione a Pistoia e Prato

L'Associazione Amici dell'Unità di Pistoia e di Prato, d'accordo con le organizzazioni base si è posto l'obiettivo di rinnovare per domenica 13 maggio il successo della diffusione del 1. maggio, che è stata superiore a qualsiasi altra precedente: infatti in quella occasione sono state vendute quasi 13.000 copie a Pistoia e quasi 10.000 a Prato.

Piano di diffusione dei giovani di Giulianova

Nel corso di una riunione che avrà luogo venerdì 11 maggio i giovani comunisti di Giulianova discuteranno un piano di attività per la diffusione di 200 copie dell'Unità ogni domenica.

Da Genova per la Spagna telegramma al governo

magnifico esempio di unità e di coscienza di classe ala Spagna e al mondo intero!

Avanti lavoratori spagnoli della città e della campagna, nella lotta per un aumento generale dei salari, per il diritto di sciopero, per i sindacati indipendenti e democratici!

Tribuna politica a Siderno

I compagni di Siderno hanno organizzato una «tribuna» sulla situazione politica, che si è tenuta nel salone del Cinema Apollo.

L'introduzione su «Il cento sinistra nel Pa-

Due coniugi di Savigliano**Hanno diffuso 104 mila copie di pubblicazioni democratiche****Riunione dei comitati di sezione a Bologna**

Nel giorno 11-12-13 maggio avrà luogo a Bologna l'Assemblea cittadina dei Comitati di sezione del PCI nel corso della quale verranno trattati i problemi di Bologna e il programma della svolta a sinistra, nonché l'elezione del Comitato cittadino.

L'Assemblea che si terrà alla S. I. di Formigine si articolera' in tre sedute: il venerdì 11 maggio alle ore 21, il venerdì 12 alle ore 13, la sera domenica 13 alle ore 19.

L'Assemblea verrà conclusa con una discussione dei problemi della sezione del nostro Partito.

Al cento per cento 32 sezioni del Cuneense

Trentadue sezioni del nostro Partito hanno raggiunto in questi giorni il 100% nella campagna per il tessereamento 1962. Tra queste sono: le due sezioni Aimo e Barale di Cuneo, città col 105%, Boves 117,5%, Le Segno 116,6%, Racconigi 101%, Revello e Sanfront 100%.

Piano di diffusione dei giovani a Giulianova

Nel corso di una riunione che avrà luogo venerdì 11 maggio i giovani comunisti di Giulianova discuteranno un piano di attività per la diffusione di 200 copie dell'Unità ogni domenica.

La «Bertonica»

La Corte d'Assise di Milano ha emesso la sentenza per il processo della Bertonica. Ha condannato Luigi Dani a 22 anni di reclusione, ripetendo responsabile d'omicidio nel confronto di Guido Guido Masi, Vittorio Amato a 3 anni di reclusione e a 150 mila lire di multa perché responsabili

Freni del treno guasti: sessanta persone ferite**L'interrogazione dei parlamentari al ministro dei Trasporti****Dalla nostra redazione**

MILANO, 9.

Una sessantina di viaggiatori sono rimasti feriti e contusi, stamane, in seguito ad un pauroso incidente ferroviario accaduto proprio sotto le tettoie della stazione di Nord di Milano.

Il disastro è stato determinato dal cattivo funzionamento dei freni di un convoglio che ripropone allora una volta all'attenzione pubblica cancrinismo problemi delle ferrovie italiane: materiale vecchio, defezionevole, inutile. Una

interrogazione in questo senso è stata fatta al ministro dei trasporti da parlamentari dei comunisti e socialisti.

L'incidente si è verificato mentre il convoglio Seveso-Milano stava per fermarsi e mentre una parte dei viaggiatori aveva già aperto gli sportelli. Alcuni si trovavano sui predellini, pronti a balzare a terra e a correre per prendere il tram che li avrebbe portati ai loro luoghi di lavoro. Erano le 7,05.

Il convoglio, composto da un locomotore e da dodici antiche carrozze, invece d'arrestarsi, ha proseguito la corsa ed è andato a sbattere con violenza contro il paravento del macchinista.

I freni del locomotore — come dichiarava poco dopo il macchinista — non avevano funzionato. Né il freno normale né la rapida: tanto che il macchinista ha dovuto dare la «contreccorrente», cioè innestare la retromarcia. La manovra, però, e servita soltanto a diminuire leggermente la velocità che in quel momento, come risulta dal tachimetro, era di cinque chilometri all'ora.

Il contraccolpo era talmente violento che tutto il convoglio è stato scosso, e i viaggiatori sono finiti a gambe all'aria uno contro l'altro.

Ad avere la peggio sono stati coloro che si trovavano sui predellini. La scena è stata

ta drammatica: al violento

urto — che ha fatto rimbalzare tutti la stazione — ha fatto seguito l'assordante rumore metallico delle vette subite sotto soccorso ai feriti. Sono giunte, quindi, numerose autolegghe, che hanno prelevato alcuni feriti dal pronto soccorso e li hanno trasportati agli ospedali Fatebenefratelli e Niguarda.

I dirigenti della nord, d'altro, hanno interrogato subito il macchinista, Giulio Borgonovo, di 30 anni, da Saronno. Costui ha dichiarato che i freni non avevano

risposto alle sollecitazioni.

Sull'incidente una interrogazione al Ministro dei Trasporti è stata presentata dai parlamentari del PCI e del PSI, De Grada, Venegoni, Alberganti, Malagutini, Re-Lajolo, per sapere, specialmente dopo la scappatura di Catanzaro, su una linea gestita da una società che dipende dal medesimo gruppo Edison proprietario della Nord Milano, quali provvedimenti egli intende prendere, secondo gli impegni assunti.

Sondrio**Tre minatori sepolti in un tunnel franato****Immigrati dalla Calabria lavoravano solo da un giorno****Monaci-banditi****Imbarazza la «r» di padre Vittorio****Dal nostro inviato**

MESSINA, 9.

Una trama d'enorme propensione mossa dal brillante di reti nel paese, si è appena insinuata al Nord della Calabria: sotto di un giorno avevano trovato lavoro in un cantiere di Madesimo, i

corpi degli sventurati, per la vita e impossibile sperare ancora, non sono ancora stati recuperati. Infatti, nel pomeriggio, una nuova frana ha fatto desistere i soccorritori, e l'interlocutoria la quale, invece di togliere ogni dubbio, accrescerà la perplessità dei giudici che dovranno decidere della sorte dei monaci-banditi di Mazzarino e dei loro gregari Ialei. Esteriormente — hanno detto i periti — le differenze tra le lettere d'arrivo e le lettere d'arrivo, sono riuscite a portare a salvo gli altri, tre sono rimasti sepolti.

Le sirene del cantiere hanno smunto di soccorso, e in quattro ore di operai del cantiere sono stati sepolti, in un solo cunicolo, tre uomini, di soli due di loro, che erano più avanti, e di soli due, della galleria.

Era contenute nelle lettere d'arrivo, preparato dal presidente Torrisi — è prevista per il 28 e 29.

Poi, inizieranno le arringhe della difesa: i giudici dovranno entrare in cima di consiglio per la sentenza la mattina di lunedì 25 giugno.

g. f. p.

determinate soltanto dall'aurora. Le «r», dunque, potrebbero essere della stessa macchina, ma se è così, vuol dire che, nel frattempo, la macchina si è assai logorata. E' significativo, dunque, che i «super-ri» non abbiano escluso a priori la responsabilità di padre Vittorio.

Il testimoniale a discapito si conclude domani. Si riprenderà lunedì 19 con l'inizio della discussione, parleranno gli avvocati della difesa civile, i laici requisiti del P.M., e, secondo il programma di massima, preparato dal presidente Torrisi — è prevista per il 28 e 29.

Poi, inizieranno le arringhe della difesa: i giudici dovranno entrare in cima di consiglio per la sentenza la mattina di lunedì 25 giugno.

Le interviste fioccano: «Ci dica, ci dice come fa ad arrivare sempre prima sul luogo dell'incidente».

Pierris risponde: «Questo è il mio segreto».

Le ricerche sono in corso.

Le indagini sono in cor

rassegna internazionale

« Angosciosa revisione »?

In America si torna a parlare di «agonizzante apprai-sal», di angosciosa revisione. L'espressione venne comata da Foster Dulles al tempo in cui il Parlamento francese rifiutava di approvare la CED e, quindi, il rincaro della Germania di Bonn. A otto anni di distanza, è contro la Germania di Bonn che viene minacciata l'angosciosa revisione» della politica europea degli Stati Uniti. Per la prima volta — scrive il corrispondente da Washington del *«Messenger»* — viene sostenuta la necessità di spiegare ai de-schi le fatti della vita e di riordinarli in modo che sono trascurati solo dieci anni da quando le forze del Terzo Reich vennero sconfitte dopo aver messo a ferro e fuoco l'intera Europa.

Era tempo. Ma è davvero la volta buona? La nuova crisi — e certamente la più grave — nei rapporti tra gli Stati Uniti e la Germania di Bonn ha origine nell'atteggiamento assunto da Adenauer a proposito delle trattative so-vietico-americane su Berlino. «È perfettamente inutile conti-nuare — ha dichiarato matri-ti il vecchio cancelliere parlando a Berlino ovest — gli stessi americani hanno ammesso che non si sono fatti passi avanti». Poche ore dopo il Dipartimento di Stato dimostrava una dichiarazione che non poteva non essere interpretata come una risposta direttamente polemica. «Ri-meniamo che le presenti proposte possono servire di base positiva per le conversazioni esploratorie con l'Unione so-vietica in vista della soluzione di un problema estremamente complesso». E subito dopo veniva annunciato che Rusk e l'ambasciatore so-vietico Dobrynin si incontravano nuovamente il 15 maggio. «I tedeschi — commenta il corrispondente da Washington del *«Popolo»* — apprezzano quanto mai perspicaci nel-panalizzare, quando ve ne siano, le debolezze della politica americana ed altrettanto

Francia

Arrestati venti ufficiali del comando francese a Bonn

Prima epurazione anti-OAS decisa dal governo di Parigi

Dal nostro inviato

PARIGI, 9. Il Consiglio dei ministri ha di nuovo esaminato la situazione in Algeria e ha dato notizia di provvedimenti pre-si: rafforzamento delle pat-uglie di polizia, controlli, perquisizioni individuali, e aggravamento delle pene per chi verrà sorpreso con le armi. Novi persone, fra cui alcuni funzionari della delega-zione generale, sono state espulse dall'Algeria; e, que-sta, la prima misura di epu-

Monito di Ben Khedda agli europei dell'OAS

TUNISI, 9.

Nel suo atteso discorso in lingua araba pronunciato stasera da radio Tunisi, il presidente del G.P.R.A. Ben Khedda, ha invitato il popo-lo algerino a rispettare gli accordi di Evian nonostante le provocazioni dell'OAS, ed ha rimovuto nello stesso tempo agli europei la pro-messa che ad essi si riser-vava di un posto sicuro nel fu-turo stato indipendente. Ma egli ha duramente avvertito gli europei che se essi non romperanno oggi legame con l'organizzazione oltranzista, comprometteranno senza ri-medio la loro partecipazione all'Algeria di domani. Ben Khedda ha ribadito il con-cepto che gli accordi di Evian sono una vittoria e una tappa ma non il fine della lotta algerina: che c'è e rimane quello dell'indipendenza.

Il monito di Ben Khedda agli europei è stato pronun-ciatamente al termine di un'altra giornata di attentati e di lutti in Algeria.

Orano, la notte scorsa, ha vissuto tre ore d'infarto per un attacco generale scatenato dall'OAS: dopo due azio-ni diversioni contro la sede della gendarmeria, sono esplose tre vetture minate, una delle quali era stata lanciata in discesa, come un ariete, contro un edificio dove sono accierrati re-parti di polizia.

Sono poi cominciati i tiri di mortaio (un colpo è finito su una casa europea) e le esplosioni al plastico (una cinquantina).

Ad Algeri ci sono stati anche oggi, come sempre, una ventina di attentati con molti morti e feriti, tutti mu-nizipati. Le forze di polizia hanno bloccato varie strade del centro e perquisito i pas-santi e una serie di edifici.

Saverio Tutino

Los Angeles

Gli universitari denunciano il Rettore

Ha vietato un dibattito con la par-te-cipazione dei dirigenti del PC-USA

LOS ANGELES, 9.

Gli studenti dell'università della California hanno ci-tato in giudizio le autorità dell'Ateneo che hanno vie-tato loro di organizzare un pubblico dibattito sull'argomento deve il Partito co-munista essere dichiarato il-legal? » con la partecipazio-ne dei dirigenti comunisti della California. Gli stu-den-ti hanno motivato la loro denuncia con il fatto che il ri-futo delle autorità viola le no-mi-narie costituzionali che as-sicurano libertà di riunione e libertà di parola. I di-ri-genti dell'Ateneo — che con-ta oltre cinquantamila stu-denti — si sono trincerati dietro il fatto che gli stu-denti sarebbero liberi di ascoltare i discorsi dei loro colleghi comunisti, ma che quando si tratta d'invitare estranei, il loro diritto an-drebbe soggetto a « ragione-voi regolamenti ».

In effetti, nell'università da tempo vengono invitati a parlare gli esponenti po-litici reazionari senza che le autorità siano mai interve-nute per impedire tali mani-festazioni. Del resto, un esponente dell'università ha chiaramente spiegato il mo-tivo del divieto: essendo sta-to il Partito comunista ufficialmente dichiarato organo di movimento rivoluzionario contrario alla sicurezza degli Stati Uniti — egli ha det-

to — e per tale ragione i professori comunisti esclu-si dall'insegnamento, deve per-cludersi ai dirigenti comuni-nisti il diritto di svolgere la loro propaganda nell'interno dell'università. In realtà, le reazioni sono preoccupa-ti per il grande interesse che le gioventù studiosa sta ma-nifestando per i problemi sollevati dai comunisti ame-ricani.

Un tribunale di prima istanza ha respinto la richie-sta degli studenti ma questi hanno dichiarato che ricor-reranno fino alla Corte Su-prema.

Brasile

Quaranta navi bloccate dallo sciopero a Santos

Truppe contro gli scioperanti - Raddoppiano gli scambi con l'URSS

RIO DE JANEIRO, 9. Truppe federali ed elementi della polizia dello Stato di San Paolo sono stati inviati a Santos e a tutt'uno scien-ziato dei lavoratori del porto. Nel grande porto brasiliano, completamente paralizzato dallo sciopero, quarantatré navi da carico sono rimaste imme-bilizzate. Anche gli impiegati delle ferrovie e delle linee tranvia-rie di Santos sono in sciopero. Un altro sciopero di agi-tazione ha coinvolto di drame-ttico e altrettanto scatenato gli altri porti e i terminali di esporta-zione (tremo di trecento lire) al giorno: galvanizzati dall'es-presso cubano, essi si sono organi-zati in più di ottanta « leghe », che rivendicano con grande manifestazioni di missa la liqui-dazione del regime feudale. D'al-l'altra, gli agrari, che intendono mantenere intatto il loro privi-legio di esercizio di atti di so-ni, sono in sciopero.

Negli giorni scorsi, Joao Teixeira, uno dei dirigenti delle na-vi, ha dichiarato che forma il go-vento del continente nella quale vive un terzo della po-polazione brasiliana.

In questa parte del paese, ri-ferisce la stampa, i contatti so-ciali divengono di ora in ora

più acuti. Da una parte, ci sono decine di migliaia di contadini, il cui reddito medio raggiunge appena tremila lire al giorno: un incremento del 10% degli scambi, rispetto al 1961.

Il comitato di sciopero, ai termine della visita compiuta dal ministro del commercio estero, ha sol-tolmente che gli Stati Uniti farebbero bene a consultarsi con l'organismo scientifico mondiale prima di attuare l'esperimento. Agli scienziati americani che hanno sostenuto che non vi sarà alcuna alterazione della fascia di Van Allen, ha risposto il do-tor Douglas Heddle dell'University College di Londra il quale ha dichiarato che una

A Rio è stato firmato tra-tanto un protocollo commerciale per il 1962 fra l'Unione Sovi-etica e i due Stati. Il protocollo prevede un incremento del 10% degli scambi, rispetto al 1961.

Il comitato di sciopero, ai termine della visita compiuta dal ministro del commercio estero, ha sol-tolmente che gli Stati Uniti farebbero bene a consultarsi con l'organismo scientifico mondiale prima di attuare l'esperimento. Agli scienziati americani che hanno sostenuto che non vi sarà alcuna alterazione della fascia di Van Allen, ha risposto il do-tor Douglas Heddle dell'University College di Londra il quale ha dichiarato che una

scuola partito nazionalso-cista libanese, che ha organi-zato il colpo di Stato, ha ricevuto dalla Giordania 20 mila dinari in due volte. Il quotidiano libanese *Al Kitab* scrive oggi sotto un titolo a carattere di scatola che il col. Serraj, ex capo dell'esecutivo siriano dall'Egito, è stato coinvolto nel fallito colpo di Stato. Si ri-tiene che il processo sarà celebrato davanti a un tri-bunale militare di Beirut a Damasco, e quindi a Beirut, e si è recato alla residenza di un ambasciatore arabo.

Zorin: accordo impossibile senza la Francia

GINEVRA, 9.

Il ministro sovietico della difesa, maresciallo Malinovsky, ha scritto sulla *Pravda* di oggi un articolo dedicato alle questioni militari. Con-fermando che l'URSS è pronta a distruggere tutte le sue scorte di armi nucleari. Malinovsky afferma tuttavia che «una delle principali lezioni del dopoguerra è che, nelle condizioni di effettivo pericolo militare creato dallo imperialismo, non ci si può abbandonare al compiacimento e alla spensieratezza e le pol-veri debbono essere tenute costantemente acute per non essere colti di sorpresa». Malinovsky ha confermato che l'URSS « dispone di una potenza militare da poter vigilare con sicurezza gli intere-ssini intercontinentali e globali possono essere lanciati dai sistemi di rilevamen-to nazionali ».

DALLA PRIMA

Napoli, per la sua stessa natura, per l'orientamento a conservare con ogni mezzo il suo potere esclusivo, per il suo stretto collegamento con i gruppi più forti ed attivi del grande capitale monopolistico, non ha mai infatti voluto rompere sul serio i ponti con la destra politica ed economica. Va detto anche, però, che le rinnovate minacce della destra sono state favorite dall'atteggiamento timido ed errato assunto dalle sinistre democristiane e dalla posizione degli altri partiti che formano la maggioranza di centro-sinistra. Non si combatte efficacemente la destra e non si fa avanzare la situazione piegandosi, sia pur riluttanti, ai ricatti del gruppo dirigente democristiano e non respingendo apertamente il suo disegno anticomunista.

IL CONTRATTACCO della destra è un pericolo, contro il quale occorre battersi con decisione. Bisogna contrapporre al suo peso tutto il peso delle masse popolari e organizzare la loro lotta unitaria intorno a precisi obiettivi di rinnovamento degli indirizzi politici e di riforma delle strutture del Paese. Il vero modo di battere la destra è quello di superare le debolezze, le ambiguità, i limiti del centro-sinistra. La profezia di coloro che volevano il P.C.I. « isolato o a rincordo » del governo di centro-sinistra è chiaramente smentita dai fatti. Dai fatti viene invece la conferma di tutto il valore della nostra opposizione, che non è fatta soltanto di critiche e che non esprime sommarie condanne ma tende, invece, attraverso l'intervento continuo delle masse, a imporre una soluzione positiva e democratica dei problemi.

IL VOTO dei parlamentari del P.C.I. in appoggio alla candidatura dell'on. Saragat ancora una volta ha dimostrato che i comunisti sanno mettere da parte anche ragioni profonde di contrasto quando si tratta di esprimere un comune sentimento anti-fascista, quando è necessario opporre un argine alla prepotenza clericale, quando, soprattutto, è possibile prospettare una soluzione democratica e positiva dei problemi attraverso la convergenza di tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche. L'indicazione che emerge da tutta la vicenda delle elezioni pre-sidenziali è chiara: è una indicazione unitaria. Questa indicazione non deve essere perduta per l'avvenire. La ricordino gli elettori che voteranno il 10 giugno. Traggano dalle vicende della elezione presidenziale una ragione di più per infliggere un duro colpo alla D.C. e alle destre, per stroncare la prepotenza clericale, per affermare, col voto al P.C.I., l'esigenza dell'unità operaia, antifascista e democratica per una effettiva svolta a sinistra.

Roma, 9 maggio 1962

Isola di Natale

Un aereo sgancia la settima H USA

Protesta della Federazione mondiale degli scienziati

WASHINGTON, 9.

Gli Stati Uniti hanno pro-

ceduto oggi una nuova

esplosione nucleare atmos-

ferica nel Pacifico, nei pressi

della serie in corso.

Nell'annuncio della commis-

sione americana per l'ener-

gia atomica e del pentagono

si precisa che l'ordigno era

di potenza intermedia, cioè

dell'Isola di Natale è la set-

tra i 20 chiloton e il megalon.

Esso è stato sganciato da un

aereo verso le 13 di oggi (ore

18 italiane).

Il ministro degli esteri

giapponese ha pubblicato il

testo di una nota verbale che

depone l'esplosione atomica

francese del 1. Maggio. La

nota è stata consegnata ieri al

Quay d'Orsay dall'ambascia-

tore giapponese a Parigi.

ad altre potenze e crea un

pericolo biologico per le ri-

cadute radioattive. Tonito

contro dei propositi reali-

zati nel campo della ro-gi-

strazione delle esplosioni

sotterranei più deboli, gli

scienziati invitano tutti

paesi ad astenersi dall'ef-

ficacia esplosioni nucleari nel-

l'atmosfera, in mare e nel

sottosuolo.

Il ministro degli esteri

giapponese ha pubblicato il

testo di una nota verbale che

depone l'esplosione atomica

francese del 1. Maggio. La

nota è stata consegnata ieri al

Quay d'Orsay dall'ambascia-

tore giapponese a Parigi.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Tadeo Conca - Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzata a giornale murale n. 455

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via dei Taurini, 19. Telefoni:
Centrale 06/450.351-450.352-
450.353-450.354-450.355-451.251-
451.252-451.253-451.254-451.255-
451.256-451.257-451.258-451.259-
451.260-451.261-451.262-451.263-
451.264-451.265-451.266-451.267-
451.268-451.269-451.270-451.271-
451.272-451.273-451.274-451.275-
451.276-451.277-451.278-451.279-
451.280-451.281-451.282-451.283-
451.284-451.285-451.286-451.287-
451.288-451.289-451.290-451.291-
451.292-451.293-451.294-451.295